IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 352.

50,000 COPIE AL GIORNO

Lunedì, 22 Dicembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (ore) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 14 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 5.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustizia di 3 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. - Edizione di città alle 3 del mattino.

Lo Stato e la scuola

Alla chiusura dei lavori della Commissione scolastica, l'Imperatore pronunziò il discorso che abbiamo avuto per telegrafo, e in questo discorso rilesse l'articolo di un giornale nazionale liberale (*Il Corriere dell'Hannover*), che dichiarò rispecchiare perfettamente le sue idee sull'educazione moderna in Germania.

È un articolo, che nel fondo s'attaglia molto alle nostre condizioni, e siccome dovremmo trarne profitto, giacchè traccia il vero compito dell'educatore, lo riproduciamo testualmente:

Chi si rende pienamente conto del potente suggestionare fra le condizioni del passato e del presente, e si convenire che la nuova forma di Stato estimata in Germania merita di essere conservata, e che è compito degno di tutta la forza di un uomo di cooperare alla conservazione ed al tranquillo sviluppo ulteriore di codesta forma di Stato.

È naturale che al precettore debba essere lasciata la maggior libertà nella descrizione di un passato poco confortante; ma è pure naturale che all'educazione della nostra gioventù debba essere chiamato colui che sia fedelmente, e con piena convinzione, sul terreno della Monarchia e della Costituzione.

Un fautore delle utopie radicali è inadatto sia come maestro della gioventù, sia negli uffici dell'amministrazione dello Stato.

Il maestro è anzitutto, secondo i suoi diritti e secondo i suoi doveri, un impiegato dello Stato, e precisamente dello Stato esistente.

Riformando vivamente questa sua posizione e questa sua compito, avrebbe, almeno in gran parte, fatto ciò che si chiede da lui per rendere la gioventù atta a resistere contro tutte le tendenze demolitrici.

Noi non discuteremo oggi ciò che ancora ci vuole, ossia un'attiva cura della formazione del carattere del pensiero e del giudizio indipendente; del carattere del pensiero e del giudizio indipendente; ma è acquiescenza del fatto se il nostro corpo insegnante sia all'altezza del compito più sopra tracciato. Di ciò ad altra volta.

Ma nessuno può neppur lontanamente pensare sul serio che le teorie della democrazia sociale debbiano essere discusse nei loro particolari nelle scuole ed oppugnate sia mediante sentenze autoritarie o in seguito ad una libera discussione.

Chi è compenetrato dell'essenza dello Stato, dell'avvenire e del progresso del nostro Stato, sarà sempre in grado di intravedere ciò che vi è di sconvenienze, di obbiezionabile e di pericoloso nella teoria e nella pratica della democrazia sociale: e riconoscerà essere suo dovere di mantenersi virilmente al suo posto, nelle file di coloro che difendono il nostro Stato dagli attacchi avversari, così all'esterno come all'interno.

Chiunque entri nell'amministrazione dello Stato, resta sempre quello di conservarsi le simpatie di tutti gli elementi temperati e illuminati, mediante un'intelligente condiscendenza sul campo del possibile temperare o della libertà.

Un altro pericolo d'altrove, ispirato a false premesse, afferma che tutta la nostra coltura classica è inadeguata di distruzione.

Non crediamo che coloro i quali esprimono codeste timore, non siano i veri amici di quella coltura; almeno si potrebbe muovere loro il rimprovero che hanno soltanto un'idea superficiale di ciò che si deve comprendere sotto il nome di cultura classica.

Così — concluse l'Imperatore — che ha scritto questo righe, mi ha compreso ed io gli sono grato che egli abbia cercato di diffondere per nel paese queste sue idee.

Industrie e trattati

Abbiamo dato ieri un largo sunto del discorso dell'on. Ellena in risposta allo svolgimento della interpellanza dell'estrema sinistra per la denunzia del trattato coll'Austria-Ungheria.

Quest'oggi parlerà l'on. Luzzatti, e dopo le dichiarazioni dell'on. Crispi, sia che i proponenti provvedino un voto, che non ha ragione d'essere, sia che si adattino alla dichiarazione del governo che pronunzierà in via diplomatica di ottenere a tempo opportuno qualche equa modificazione, tenendo conto della piega generale delle cose, la discussione sarà finita.

Dopo le considerazioni pratiche e tutt'altro che accademiche dell'Ellena, noi non rientreremo nell'argomento, ma nel discorso dell'on. Mussi, uno dei pochi radicali che in questioni di economia pratica meriti di essere ascoltato, vi sono due affermazioni che vogliamo rilevare per porre in chiaro come anche in questa materia, estranea alla politica di partito, i radicali non sanno quel che vogliono.

L'on. Mussi ha detto (trascrivo testualmente dalla *Capitale*) che la sola obiezione alla denunzia è il tempo limitato, che non consente un profondo esame della questione, ma la colpa è del Governo, che doveva pensarci prima.

E vi ha ben pensato il Governo: se non che è venuto alla conclusione, che tutte le persone competenti trovano la più rispondente ai nostri interessi, di non denunziare il trattato.

Se fosse venuto ad una conclusione diversa, capirà l'onor. Mussi che la mozione dell'estrema sinistra non aveva neppur ragione di essere.

Ma questo è nulla. L'on. Mussi ha detto:

« In non sono un protezionista arrabbiato, ma non so perchè non ci dobbiamo preoccupare grandemente della concorrenza, che la mitezza di certe tariffe crea alle industrie passate. »

Ammettiamo per un momento che questa osservazione sia giusta, ma allora come si spiega che ogni qualvolta si tratta dei rapporti commerciali colla Francia gli organi più amici dell'on. Mussi non hanno che invettive e bisimmi contro la tariffa generale che chiamano proibitiva e fatta apposta per rendere impossibili i rapporti commerciali colla Francia?

L'on. Mussi si preoccupa della mitezza di certe voci che generano la concorrenza: gli organi del suo partito ed anche l'on. Pantano strillano, perchè le voci non sono mai abbastanza da consentire la concorrenza.

Non basta. Lo stesso Mussi, dopo aver parlato delle sofisticazioni del vino, che deploriamo d'accordo e contro le quali sarebbero utili energiche misure nell'interesse dei produttori, accenna a alle gravissime condizioni delle industrie ed alla necessità di sinistrie con miglioramenti nei trattati di commercio.

Anche qui, mancando qualunque distinzione, c'è incoerenza. Se si debbono aiutare le industrie delle meccaniche, bisognerà sacrificare i prodotti del suolo o viceversa.

I trattati si fanno in due — lo sanno tutti. Ora se noi vogliamo migliorare le condizioni delle nostre industrie coi trattati di commercio, bisognerà concedere all'altro contraente, che a sua volta tende a migliorare lo smercio dei suoi prodotti, quella mitezza di dazi su talune voci, che l'on. Mussi deplorava un momento prima.

Bisogna dunque intendersi sulle industrie — se si tratta delle meccaniche, dalle tessili alle metallurgiche, meno qualche lieve ritocco, noi crediamo che esse si trovino in condizioni tali da correre un rischio non lontano, quello di una crisi per eccesso di produzione in confronto al consumo!

Noi attendiamo, on. Mussi, il rosseonto finale degli scambi commerciali dell'anno morente per avere elementi completi; ma fin d'ora possiamo dire che le industrie meccaniche soffrono perchè sono ormai in troppe, mentre il consumo, per le condizioni generali economiche, non offre alcuna prospettiva di aumenti notevoli.

Se poi l'on. Mussi intende (ed in questo caso deve fare le necessarie distinzioni) riferirsi alle industrie, derivate o connesse all'agricoltura, allora siamo d'accordo con lui, che bisogna trovar modo nelle eventuali trattative di commercio, per quanto possibile, di ottenere migliori condizioni.

Ma non bisogna neppure da questo lato illudersi o esagerare, giacchè tutti i paesi d'Europa cercano, al pari di noi, la difesa dei rispettivi prodotti agricoli.

Prova sia, che la Francia fin dal 1881 non volle assolutamente saperne, pur conchiudendo il trattato, di vincolare le voci relative ai prodotti agricoli.

I radicali di queste cose non tengono conto: ad essi basta censurare con paroloni grossi l'operato del governo qualunque sia.

Nè bisogna esagerare, proclamando che i grandi proprietari come l'on. Mussi sono tutti rovinati.

A parte che essi, e non altri contribuenti hanno ottenuta una diminuzione d'imposta, l'annata corrente è stata, specie in Lombardia, buonissima, per quantità, e i prezzi si mantengono abbastanza rimuneratori.

Conveniamo anche noi coll'on. Ellena, che bisogna curare l'agricoltura e spingerla all'aumento della produzione: ma anche qui molto dipende dalle cure, dagli studi e dall'intelligente operosità dei nostri agricoltori.

Quel che difetta realmente nell'industria agricola in varie regioni, è il credito: all'intelligenza e all'operosità per far produrre di più nello stesso spazio di terreno coltivato (ed è questo il vero aumento di produzione cui si deve mirare innanzi tutto) manca la leva del credito.

Ed è questo il punto sostanziale.

E come la Nello, in così dire, era andata rapidamente a sedersi dinanzi ad una scrittoio, il conte Barenci le disse con indescrivibile terrore:

— No, mia cara Andreina...ve ne prego... non precipitate. E' necessario riflettere.

— A che debbo riflettere, quando si tratta del mio dovere?

— Ma io non voglio perderti, mia adorata Andreina. Io non voglio nè per fo nè per me questo scandalo che darebbe il nostro amore in pasto alla curiosità di tutti.

Il conte aveva presa Andreina fra le braccia, dicendole passionatamente:

— Non mi sorprende questo slancio del tuo nobile cuore, ma ti faccio osservare che probabilmente non varrebbe a salvare Ivonek.

— Come?

— E' così! Guardiamo freddamente in faccia la terribile situazione in cui ci troviamo. Ti assicuro che non penso punto alle conseguenze che potrebbero derivarmene, e ti dichiaro che sono pronto a qualsiasi sacrificio che possa personalmente riguardarmi.

— E dunque?

— Ma la gravità della cosa non è qui. Quando tu avrai fatto il tuo racconto, la polizia non ti crederà, senza prove. E poi, ti troverai smentita da Ivonek.

— Come?

— Certo. Egli, anche in faccia al capestro, non metto a sua disposizione.

Del resto, ritornando alla discussione in rapporto alla politica doganale, il governo non può far altro che studiare... nel campo trattativa, qualche modificazione che ci difenda da un late in taluni prodotti del suolo e ci agevoli lo smercio di altri — facendo da parte nostra qualche concessione.

Ora, siccome tutto questo si può ottenere in via diplomatica al momento opportuno, non è necessario denunziare il trattato, giacchè la nuova fase della politica commerciale potrebbe anche indurre l'Austria, una volta svincolata per iniziativa nostra, a non voler rinnovare.

E allora i radicali del 1929 griderebbero contro il Governo, come fanno adesso per la Francia, di aver rovinato il paese per aver denunziato il trattato senza riflessione!

Non sarebbe la prima volta che spensieratamente provocano mammori e poi ne gettano la responsabilità sul Governo!

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Pietroburgo**, 21, 1 pom. — Il Governo russo ha concesso l'*exequatur* al signor Hugo Spitzbichler, negoziante a Pietroburgo, come Console generale serbo in Russia.

(N.) **Londra**, 21, 2 pom. — Si preparano domani grandi feste al signor Gladstone, in occasione del suo 81° natalizio.

(N.) **Pietroburgo**, 21, 1.10 pom. — E' morto Gregorio Danilewsky, redattore capo del *Messaggero del Governo*.

(S.) **New-Orleans**, 21. — Il giudice respinse la domanda di cassare l'atto di accusa contro gli italiani imputati di assassinio del capo della polizia, Hennessy.

(N.) **Pietroburgo**, 21, 2.10 pom. — Lo Czar ha autorizzato i due figli del duca Nicola di Leuchtenberg, nati dal suo matrimonio con Nadejda Sergueiwna, nata Annenkoff, contessa di Beauharnais a portare il nome e i titoli del loro padre.

(S.) **Vienna**, 21. — Il *Correspondenz Bureau* dichiara che il Nunzio Pontificio, mons. Galimberti, non ebbe punto occasione di vedere l'Imperatrice dopo il di lei recente viaggio all'estero e che quindi la notizia pubblicata da qualche giornale estero che l'Imperatrice abbia, negli scorsi giorni, accordata una udienza a monsignor Galimberti e gli abbia fatte dichiarazioni riguardo alla sua recente dimora in Italia, sono assolutamente fantastiche.

(S.) **Vienna**, 21. — Il generale Alewjn ed il capitano von der Pool sono partiti per Roma onde notificare a S. M. Re Umberto l'avvenimento al trono della Regina Guglielmina.

(S.) **Vienna**, 21. — Il ministro d'Italia in Romania, marchese Curtopassi, qui di passaggio, è ripartito per l'Italia

La Giunta del bilancio

Si è messa seriamente al lavoro fin dal primo giorno della sua costituzione e la sua composizione ci riffida che ostesto lavoro non sarà intralciato da pericolosi ostruzionismi, che tornerebbero a tutto danno della economia pubblica, la quale dalla Commissione del bilancio reclama un severo e valido concorso al programma di restaurazione finanziaria, che il governo ha presentato come *platform* elettorale e che il paese ha approvato alle urne.

Ma, perchè alle speranze succeda la realtà, è necessario che la Commissione del bilancio non dimentichi troppo facilmente, come altre volte è accaduto in passato, le sue origini ed il suo mandato, che sono esclusivamente finanziari, per mutarsi in una Commissione politica, la quale prepara nel retro scena le crisi ministeriali, che scoppiano poi nelle discussioni pubbliche.

Senza dubbio la Commissione del bilancio, è nell'ordine dei lavori parlamentari, la più importante di tutte e per le attribuzioni, che le sono conferite, e per l'autorità dei membri, che sogliono essere chiamati a comporla; ma non sarebbe provvido falsarne l'indole fino al punto di farne l'inutile mezzano politico dei ministri e dei sottosegretari di Stato, l'anticamera, sola o principale, per la quale si arriva al governo.

A questo male, che, giova riconoscerlo, si è parzialmente infiltrato nelle nostre consuetudini politiche, a simiglianza, bruta somiglianza, di quanto volte è accaduto spesso e volentieri in Francia, solo rimedio è un sano criterio nella scelta dei componenti, della Giunta, che devono essere uomini capaci e dei congegni dell'amministrazione esperti, ma in pari tempo senza eccessiva pretese e non soverchiamente solleciti di *arrivare*.

Per questa parte, dobbiamo riconoscerlo, l'attuale Giunta e stata giudiziosamente composta, sebbene vi abbondino, forse, gli ex ministri e gli ex segretari generali — sono dieci in trentasei —

diedirà quello che ha detto, perchè il buon vecchio vuole soprattutto che lo non sia compromesso.

— E' vero! è vero!

— E allora, da due diverse deposizioni sarà che cosa risulterà? Che la famiglia Sublanine accuserà noi di essere complici di questo assassinio.

— Complici? Noi?

— Certamente... tu per sbarazzarti di una rivale, io per liberarci da un'antica amante gelosa... e perchè essa poteva pubblicare le nostre relazioni che aveva sorprese. Perciò Ivonek sarà condannato, e voi con lui.

— E' una cosa orribile! esclamò Andreina atterrita.

— Ma è quello che accadrà, perchè le influenze della famiglia Sublanine sono enormi. Ma queste influenze, che si spiegheranno tutte contro di me, risparmieranno probabilmente un povero servitore. Inoltre, finchè noi siamo liberi, possiamo esercitare tutta la nostra azione in favore di Ivonek il quale non può, al più, essere accusato che di omicidio improviso per legittima difesa, per un sentimento, forse esagerato, di obbedienza agli ordini che aveva ricevuti.

— Hai ragione! fece Andreina un po' calmata da questo ragionamento.

— Lasciamo dunque — riprese il conte con tenerezza — che le cose seguitino il loro corso. Se Pietro è condannato, troverò bene io il mezzo di ottenere la sua grazia e di ricompensare il suo

Tasse e industria

La *Tribuna* ha un dispaccio da Genova così concepito:

« Causa gli enormi aumenti d'imposte, la Ditta industriale Raggio e Ratto di Sestri Ponente e Pra si mette in liquidazione, licenziando circa 1500 operai ».

La *Tribuna* vi fa i grossi commenti e dice che dopo la cacciata del ministro Doda si era fatto annunciare ai popoli che tutto sarebbe andato per la meglio — mentre va per la peggio.

Se fosse esatto che la Ditta sopra citata liquida per enorme aumento d'imposte, la colpa sarebbe ancora dell'on Doda. Non è a novembre, nè a dicembre che si fanno gli aumenti nella ricchezza mobile.

Ma la verità è chet il corrispondente della *Tribuna* è male informao. La liquidazione della Ditta sociale Raggio, Ratto e Tassara fu decisa da oltre un anno e la Commissione prosegquiranno a lavorare, forse senza l'accisieria, in limiti più ristretti — come del resto sono costretti a fare parecchi Stabilimenti metallurgici ed anche non metallurgici essendo minore il consumo per la scemata attività, specie nell'industria edilizia.

ARMI ED ARMATI.

Austria-Ungheria.

Carabina per la cavalleria. — E' stato adottato un nuovo modello di carabina a ripetizione, che si differenzia dal fucile a ripetizione per la armi a piedi per la lunghezza della canna (di soli 50 centimetri) e per il metodo di chiusura della culatta.

La nuova arma sarà distribuita ai reggimenti di cavalleria entro l'anno 1891.

Svizzera.

L'ordinamento dell'ufficio di Stato maggiore, secondo le recenti disposizioni, che entreranno in vigore a principiare dal nuovo anno, comprenderà un capo e sei sezioni, rette ciascuna da un direttore, cioè:

I Sezione — Cancelleria, cui è annessa la biblioteca.

II Sezione — Servizio d'informazioni, cui è annesso un ufficio geografico.

III Sezione — Servizio di Stato maggiore propriamente detto.

IV Sezione — Tattica e servizio di mobilitazione.

V Sezione — Servizio della difesa territoriale, fortificazioni, materiale e personale.

VI Sezione — Servizio ferroviario e trasporti lacuali, in rapporto alle esigenze militari.

Miscellanea.

Un nuovo fucile. — Ne è inventore il tenente Marga dell'esercito belga.

Dal calibro di 6 millimetri 5, esperimentato il 2 del dicembre corrente al poligono del tiro a segno di Bruxelles. E' rimarchevole per semplicità, solidità e rapidità di fuoco.

Il tenente Marga pretende di ottenere con esso velocità iniziali (750 metri) superiori a tutte quelle ottenute finora dalle diverse armi, non mediante una disposizione particolare dell'arma o l'impiego di una polvere speciale, ma mediante il migliore impiego del gas, che sviluppa la polvere in combustione.

Il merito della nuova arma starebbe nella fabbricazione del proiettile, il quale, nel suo movimento di rotazione e di traslazione, sopporterebbe il *minimum* degli attriti, che dovrebbero rallentarne la velocità.

L'inventore assicura altresì che il suo proiettile manterrebbe quasi costante la velocità originale, onde ne sarebbero sensibilmente diminuite le cause di irregolarità nel tiro.

Nelle esperienze eseguite, il proiettile sparato a trenta metri di distanza, traversò dieci tavole di pino resinoso equidistanti di tre centimetri a dello spessore, ogni tavola, di oltre tre centimetri.

Sul ferro i risultati furono sorprendenti; sette lamiere di ferro dello spessore ognuna di 2 millimetri furono forate, e la palla andò a polverizzarsi contro una lastra sottostante di ghisa dello spessore di 16 millimetri.

Questa stessa lastra di ghisa, collocata davanti alla piastra, fu traversata nettamente.

Dalle tavole di lamiere furono forate due e la terza fu fortemente intaccata.

Lastre di ferro laminato dallo spessore di 16 millimetri, furono profondamente intaccate; altre di soli 13 o 12 millimetri furono traversate dal proiettile.

La tassa militare in Francia. — Il Consiglio di Stato ha opinato che l'articolo 31 della legge sul reclutamento, la quale ha stabilito la tassa militare, debba essere interpretata nel senso che la tassa sia proporzionale alla durata effettiva del servizio sotto le armi, che ogni singolo inscritto ha prestato.

Gli esenti da ogni servizio attivo, anche se per causa di infermità, dovranno pagare intieramente la tassa, che si computerà come è noto, di una parte fissa (16.00) e di una parte proporzionale determinata in ragione del reddito individuale.

Negli Stati Balcanici

(N.) **Vienna**, 21, 2 pom. — I liberali serbi hanno cancellato dalla lista del loro partito i nomi dei due Reggenti, generale Protich e generale Deda Markovitch, come protesta per il modo con cui hanno trattato la questione del *memorandum* dell'ex-Regina Natalia.

Intanto il governo ha fatto avvertire l'ex-Regina che l'agitazione da lei promossa è pericolosa per il Trono e che se essa non desisterà dalla agitazione politica dovrà abbandonare la Serbia.

La Regina non sembra disposta a cedere di fronte a tale minaccia.

— Per controbilanciare la propaganda scolastica bulgara in Macedonia, il governo serbo ha deciso di fondare due scuole superiori o ginnasi, una a Salonicco e l'altra ad Uskub.

— La costruzione della nuova ferrovia, che deve unire Mitrovitza con Scutari e la costa albanese, comincierà in primavera.

Il governo montenegrino ha mandato un forte distaccamento di truppe alla frontiera albanese, in causa di nuovi disordini scoppiati nel distretto di Tiravia, vicino a Scutari.

— Il piroscafo *Jaroslavly*, donato dallo Czar al principe Nicola di Montenegro, è partito da Odessa per Antivari, con un equipaggio di ufficiali e marinai russi a bordo.

Si fanno preparativi per ricevurlo con grandi feste.

(N.) **Berlino**, 21, 12.45 pom. — La *Vossische Zeitung* ha ricevuto da Belgrado il testo del memoriale della Regina Natalia. Il giornale non lo pubblica contenendo esso sfoghi appassionati sui di madre e attacchi molto vivaci contro Ristich e Cristic.

Il memoriale contiene grandi elogi per Gruitch ma nulla di schiacciante contro Milano.

Ferrovie italiane.

Progetti presentati all'approvazione del R. Ispettorato delle strade ferrate:

1. Il preventivo di lire 24,600 per il risanamento e completamento della massicciata del tronco dal Km. 307, 749 a 310, 780, fra le stazioni di Calciano e di Grassano nella Eboli-Metaponto.

2. Il preventivo di L. 24,050 per la sistemazione della falda a monte della trincea fra le progressive 31, 290 e 31, 850 fra le stazioni di Filattiera e Pontremoli nella linea Parma-Spezia.

Alla esecuzione dei lavori sarà provveduto mediante appalto a licitazione privata.

3. Uno schema di contratto da stipulare colla Ditta ing. Augusto Lanzoni per la esecuzione delle gettate a difesa del ponte sul Ticino presso Pavia.

4. Il progetto dei lavori occorrenti per la costruzione di un magazzano per la merci a piccola velocità e per l'impianto di una gru da peri, di una binaria a ponte e per altri lavori in stazione di Roccavione nella linea da Cuneo a Ventimiglia.

5. I contratti colle Ditte Miani-Silvestri e Compo di Milano e Impresa Industriale di Napoli, per 25 carrozze miste di I.a e 2.a classe a corridoio laterale coperto e terrazzini all'estremità, con ritirata.

6. Uno schema di contratto da stipulare colla Ditta De Negri Giovanni Battista di Finalmarina, per lavori relativi alla rimozione di massi pericolanti all'imbocco est della galleria Costatelli, lungo la ferrovia Genova-Ventimiglia.

7. Il preventivo della spesa di L. 5,800,00, occorrente per provvedere alla puntellatura del cospetto del ripiano fontina, nelle offeine di Pistrarsa.

8. Il contratto colla Ditta Greco Giovanni di Milano, per lavori di ampliamento della stazione di Chivasso, in seguito al raddoppio Castelnovo-Livorno Vercellese.

Un Dramma in Russia

DI

RENATO DE PONT-JEST

« Uccii dunque dal giardino – continuò Andreina – e tornai a Pietroburgo senza essere stata veduta da alcuno, perchè era calata la notte, e la tempesta di neve cominciava. E appena tornata vi buondai Marta per farvi sapere che io era sofferente, e non potevo andare alla villa. Ecco in qual modo Ivonek ha potuto mettere in esecuzione il suo progetto.

— Ma tuttociò è spaventevole! gridò il conte che non sapeva se sognava o era desto.

— Che cosa potevo lo fare? riprese la Nello con una crescente esultazione. Io vi amo e ho temuto di muocervi. E inoltre io non volevo, io, l'artista acclamata che tutti rispettano, essere l'eroina di un così orribile dramma. Ma ora il fatto è diverso! Io non posso permettere che quel povero Ivonek sia accusato per un delitto che non ha commesso, e non voglio che egli, per causa mia, possa incorrere nel rischio di una pena anche leggera. Fra un quarto d'ora avrò fatto sapere la verità al generale Trepoff aggiungendo che io mi metto a sua disposizione.

ammirabile sacrificio. Giurami dunque in nome del nostro amore di conservare il segreto, e quando anche tu dovessi essere chiamata dinanzi ai giudici, di non dire che quello che a noi converrà, a seconda degli avvenimenti.

— Obbedirò, Alessio... ma ho il presentimento che ciò mi porterà sventura.

E sicome, nel pronunciare queste parole, Andreina si era lasciata cadere fremendo nelle braccia del capitano, egli la strinse passionatamente, e dimenticarono un poco in quella stretta le angoscie che li torturavano!

IV.

Il giuramento di Andreina.

Grazie alla confessione di Ivonek, tutti seppero subito in quali drammatiche circostanze la principessa Sublanine avesse trovato la morte. E benchè l'alta società russa, fosse quasi unanime nel compiangere la disgraziata donna, si formarono nella pubblica opinione due correnti diametralmente opposte per giudicare la condotta del suo uccisore.

Per alcuni — ma erano la minoranza — Ivonek aveva avuto ragione di opporsi colla forza all'entrare della principessa in casa del suo padrone, dal momento che questi erano i formali ordini che aveva ricevuti. E poichè era provato che egli era stato colpito prima, si poteva forse ritenere cosciva la sua reazione contro una donna, ma in ogni modo non si poteva negare che egli avesse agito per legittima difesa.

Parecchi altri, invero, non vedevano nel vecchio servo del Barenci che un volgare assassino indegno di ogni pietà.

Forse che, anche percosso, un servo doveva alzare le mani sopra una principessa?

Ammesso questo precedente, che ne sarebbe della società, e in qual modo potrebbero i padroni farsi obbedire?

Perciò non si poteva essere indulgenti verso un volgare servo che aveva ucciso una signora della più alta società.

Il popolo era già abbastanza disposto a ribellarsi ai suoi signori: quindi era necessario dare un esempio salutare.

Inoltre, gli amici della famiglia Sublanine aggiungevano che se Ivonek era stato così energico nel chiudere il passo alla principessa, doveva avere avuto le sue buone ragioni.

Certo il conte si trovava nella villa in gaiante compagnia, e il domestico aveva ucciso la principessa perchè non potesse conoscere e divulgare il segreto del suo padrone.

Altrimenti il servo avrebbe fatto visitare tutta la villa alla Sublanine, sapendo di poter contare sulla sua discrezione e sopra una generosa mano

Il seguito in seconda pagina

9. Il preventivo di L. 1780.00 occorrenti alla istruzione del piazzale della stazione di Narvi, sulla linea da Genova a Pisa.

10. Il progetto d'impianto del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Casale-Popolo, lungo la ferrovia da Chivasso a Casale. La spesa complessiva all' uopo occorrente ammonta a lire 47,750.00.

Note bibliografiche

Sull'unificazione della ragioneria in rapporto all'economia nazionale di S. Pisani - Roma, Tip. Bodoniana. In questo opuscolo l'A. espone il piano razionale amministrativo, in cui, a suo avviso, dovrebbero adagiarsi le aziende pubbliche e private. E poi, scendendo alle pratiche, si ferma sulle aziende pubbliche per indagare come e perchè in Italia il piano reale non corrispondano sempre al piano ideologico; e ne desume come si potrebbe a questo ovviarnello nell'interesse della economia nazionale. L'A. si ferma in seguito sulla unificazione dei metodi contabili, poggiando sui criterii del Congresso internazionale tenutosi nel luglio scorso a Parigi, in cui l'autore sostenne l'ufficio di vice-presidente straniero.

Carmina di Edoardo Boyllaugne.

Sono versi *alla moderna* spesso di buona ispirazione. La forma è talora commendevole, ma troppo sovente trasandata. Vi sono ingenuità di contenuto e qualche volta vi si imbatte in versi che sopplicano come questi onde sassillabi che trascelgo fra i molti:

« in colesta tua effigie io saluto
« siccome bo di te il medesimo nome ».

Politica italiana e politica francese per G. B. Borelli, senatore del Regno. Torino, L. Roux e C.

Natale e Capo d'Anno — Questa splendida pubblicazione che l'*Illustrazione Italiana* manda fuori in questa stagione, è in quest'anno superiore a quanto s'era visto fin qui, e può degnamente competere coi *Noël* e i *Christmas*. Se non ci fosse l'abitudine degli italiani di diminuire sè stessi, si potrebbe affermare che molte delle pubblicazioni straniere di questo genere sono superate dall'italiana. E' infatti un voluminoso fascicolo, in grandissimo formato, su carta di lusso, ricco d'incisioni, quasi tutte originali, eseguite la casa Treves ha adoperato tutti i nuovi processi di riproduzione fotomeccanica e di cromotipografia. Fuori testo, si ammirano quattro quadri colorati che portano i nomi di *Volpe*, di *Migliara*, di *Mastorio*. Un graziosissimo *Minuetto* di *Pagliei*, occupa le due pagine di mezzo. Fra i quadri « La Domenica della Palma » di *Ciseri*, e una « Santa Cecilia » di *Sartorio*, formano l'ultima attenzione. Un interessante racconto di *Cordelia*, intitolato « Sulla neve » è illustrato dal romano *Ferraguti*, il cui nome suona ora su tutte le bocche per i meravigliosi disegni dell'Orlando ed il grande artista napoletano *Edoardo Dalbono*, si abbisarrisce intorno ad una fiaba del signor Berta. Nulla di più grazioso che i figurini colorati di *Matania* che ci presentano i costumi delle nostre mamme e delle nostre nonne. Una quantità di eccellenti fotografie, riprodotte direttamente con nuovo sistema, rappresentano Palermo e la Sicilia, che tutti gli Italiani vorranno visitare fra breve per la prossima Esposizione. Il signor Barbiera descrive la *Conca d'oro*, che è così riccamente illustrata. La grande coperta, pure a colori, è un'acquarella da *Vittorio Corcos*, artista toscano, si apprezzato per la gentilezza della forma e la delicatezza del colorito. E' con compiacenza che vediamo pubblicazioni sì artistiche uscire anche nel nostro paese, ed essere completamente originali; ciò fa onore alle stabilimento dei Fratelli Treves, forse il solo in Italia che possa produrre da sè tanti svariati generi di lavori artistici.

Tra fiori e frutta. — Opera illustrata da 140 tavole in cromolitografia. — Milano, Enrico Trevisini.

Questo utile libro di botanica elementare è dedicato alle giovanette italiane.

La descrizione delle piante è chiara e perspicua, e coll'aiuto delle belle e nitide tavole, brevi notizie hanno illustrazione così evidente, ed efficace come di lezioni tenute in giardino o in mezzo ai campi — Prezzo L. 3.

La Grande Encyclopédie. — Nella passata sostimana sono uscite le dispense 279, 280 e 281 e vi segnaliamo una importante monografia sulla *Contabilità privata e pubblica*, redatta da specialisti di merito, che comprende: 1° *Contabilità privata* (diritto commerciale, storia, economia rurale; 2° *Contabilità pubblica* (nozioni generali, storia, contabilità generale, speciale ecc.)

Un esemplare di saggio è spedito a chi spedisce una lira in francobolli agli editori H. Lamirault e C. Via di Rennes, 6, Parigi.

I cacciatori, gli stromenti, gli usanali, le armi di tutti i popoli antichi e moderni, del prof. Fr. Holtenroth, traduzione italiana di A. Ostini. — Roma, Modes e Mandel, editori.

E' uscito il fascicolo 10° del volume II; quattro pagine di testo e quattro tavole cromolitografiche, rappresentanti costumi tedeschi del 14° e 15° secolo. Prezzo di ogni fascicolo L. 2,50.

Edizioni Perino — Ecco un nuovo lavoro di volume XIX della *Biblioteca classica per il popolo* a centesimi 50 il volume, contenente *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni. Dare un libro simile, di 552 pagine, ridotto al prezzo per nessun lirra, è un vero prodigio industriale. su cui giova richiamare l'attenzione di coloro che presiedono all'istruzione, all'educazione, alle scuole nazionali.

Il Perino che l' ha compiuto, merita serio incoraggiamento. Nessun editore nè in Italia, nè fuori, è mai giunto a tanto. Dopo ciò, si può aver per fermo, che tutte le famiglie, anche le più povere, si provvederanno di questo capolavoro del grande poeta lombardo, palpitante oggi ancora di vitalità, come il giorno in cui uscì per la prima volta. E' un fatto non lieve per la storia per l' educazione intellettuale del nostro popolo.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani in ribasso si quotarono fino e dolì. 1.04 1/2 allo stato, i granturchi in ribasso fino a doll. 0.63 e le farine invariate a doll. 3,70 al barile di 88 chilogr. A Chicago grani e granturchi in ribasso, e a S. Francisco i prezzi dei grani incerti da doll. 1,31 a 1,40 3/4 al quint. fr. barile.

A Odessa i grani teneri realizzarono da rubli 0,77 a 0,99 al pudo, la segale da 0,75 a 0,77 e il granturco da 0,61 a 0,62. Nei mercati danubiani i grani e altre granaglie in ribasso.

A Tunisi i grani si quotarono a P. T. 150, l'orzo a 78 e le fave a 96 al cafisso. A Londra grani in ribasso e granturchi in rialso. A Pest i grani da fior. 8 a 8.05 al quintale e a Vienna da 8,27 a 8,32. A Parigi i grani pronti fr. 26,70 al quint., l'avena a fr. 18 e la segala a fr. 17,10.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i grani si contrattarono da 23,50 a 25,50 al quint., a Bologna i grani da 24,50 a 24,75, i granturchi da 16,50 a 16,75, l'avena da 19,50 a 20 e i risoni da 23,25 a 24,50, a Ferrara i grani da 23,50 a 24,50 e i granturchi da 17 a 17, a Verona i grani da 23 a 24,25, i granturchi da 15,50 a 16,50, e il riso da 34 a 42,50, a Milano i grani da 23 a 25, i granturchi da 14 a 17,50, l'avena da 19,50 a 20,25, la segale da 17 a 17,50 d il riso da 34 a 39, a Mortara il riso da 30 a 31 ogni 120 litri, a Pavia il riso da 39 a 42 al quint., a Torino i grani da 24 a 24,50, i granturchi da 16,50 a 16,50 e l'avena da 21 a 22,50, a Genova i grani teneri nostrali da 24,50 a 26,25, i grani teneri esteri fuori dazio da 17,75 a 20,25, e l'avena da 14,50 a 15,50, a Livorno i grani delle Marche da 23,50 a 24,50, a Napoli in borsa i grani teneri delle Puglie pronti a 24,75 e per marzo a 23,60.

Vini.

A Milazzo si vendevano tremila ettolitri di vini di prima qualità a 15 gradi all'ett. alla cantina. A Messina i Faro da 30 a 34 all'ett. fr. bordo, i Riposto da 15 a 18. a Vittoria da 22 a 24, i Pachino da 17 a 20, i Siracusa da 28 a 30 e i Palmi Gioia da 25 a 27.

A Vittoria le prime qualità sostenute da 22 a 25 fr. bordo, a Pachino da 16 a 18 e a Riposto a 20. A Gallipoli le prime qualità da 30 a 35 all'ett. a bordo, i Brindisi inferiori da 30 a 32 e le altre qualità da 26 a 34. A Potenza da 25 a 40 alla cantina. A Foggia i vini buoni da 18 a 20. A Napoli i Sorrento da 31 a 36, i vini bianchi da 22 a 26, i Lipari vecchi da 60 a 70, i Riposto da 24 a 26, i Puglia da 26 a 32 e i Milazzo a 30. In Arezzo i vini bianchi a 40 e i neri da 35 a 50. A Livorno i Maremma da 32 a 36, i Pisa da 28 a 30, i Lucca da 30 a 36, i Siena da 36 a 37 e i vini bianchi dell'Elba da 27 a 29 sul posto.

A Genova i Scoglietti da 24 a 34 a seconda della qualità, i Riposto da 31 a 36, i Padirno da 24 a 26, i Calabria S. Eufemia da 34 a 38, i Sardegna da 20 a 25 e i Napoli lambiccati da 32 a 35. A Torino i vini di prima da 55 a 70 dazio consumo compreso, e i secondi da 45 a 60. In Asti i barbera da bottiglia da 70 a 75, i barbera muovi da 44 a 46 e gli Uveggio da 34 a 40, a Gattinara i vini da bottiglia da 65 a 75. A Bologna i vini dei dintorni da 35 a 45 e a Sondrio i vini nuovi da 90 a 100 e quelli da pasto da 40 a 45 all' ett.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco, tasse comprese da 225 a 224, detti di vino da 226 a 227, detti di vinacce da 224 a 225 e acquavite di grappa da 99 a 112 il tutto al quint. A Genova le provenienze di Napoli da 212 a 216 e quelle della Sicilia da 208 a 225 a seconda del grado.

Oli d'oliva.

A Bari la fabbricazione degli olì è scarsa, e le qualità non troppo buone da 109,50 a 102,50 per Bitonto e Molfetta, da 97,78 a 101,36 per Palo Modugno e Grumo e L. 109,50 per Andria, e Bisceglie. A Napoli gli acquarelli da *Vittorio Corcos*, artista toscano. si apprezzato per la gentilezza della forma e la delicatezza del colorito. E' con compiacenza che vediamo pubblicazioni sì artistiche uscire anche nel nostro paese, ed essere completamente originali; ciò fa onore alle stabilimento dei Fratelli Treves. forse il solo in Italia che possa produrre da sè tanti svariati generi di lavori artistici.

Tra fiori e frutta. — Opera illustrata da 140 tavole in cromolitografia. — Milano, Enrico Trevisini.

Questo utile libro di botanica elementare è dedicato alle giovanette italiane.

La descrizione delle piante è chiara e perspicua, e coll'aiuto delle belle e nitide tavole, brevi notizie hanno illustrazione così evidente, ed efficace come di lezioni tenute in giardino o in mezzo ai campi — Prezzo L. 3.

La Grande Encyclopédie. — Nella passata sostimana sono uscite le dispense 279, 280 e 281 e vi segnaliamo una importante monografia sulla *Contabilità privata e pubblica*, redatta da specialisti di merito, che comprende: 1° *Contabilità privata* (diritto commerciale, storia, economia rurale; 2° *Contabilità pubblica* (nozioni generali, storia, contabilità generale, speciale ecc.)

Un esemplare di saggio è spedito a chi spedisce una lira in francobolli agli editori H. Lamirault e C. Via di Rennes, 6, Parigi.

I cacciatori, gli stromenti, gli usanali, le armi di tutti i popoli antichi e moderni, del prof. Fr. Holtenroth, traduzione italiana di A. Ostini. — Roma, Modes e Mandel, editori.

E' uscito il fascicolo 10° del volume II; quattro pagine di testo e quattro tavole cromolitografiche, rappresentanti costumi tedeschi del 14° e 15° secolo. Prezzo di ogni fascicolo L. 2,50.

Edizioni Perino — Ecco un nuovo lavoro di volume XIX della *Biblioteca classica per il popolo* a centesimi 50 il volume, contenente *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni. Dare un libro simile, di 552 pagine, ridotto al prezzo per nessun lirra, è un vero prodigio industriale. su cui giova richiamare l'attenzione di coloro che presiedono all'istruzione, all'educazione, alle scuole nazionali.

Il Perino che l' ha compiuto, merita serio incoraggiamento. Nessun editore nè in Italia, nè fuori, è mai giunto a tanto. Dopo ciò, si può aver per fermo, che tutte le famiglie, anche le più povere, si provvederanno di questo capolavoro del grande poeta lombardo, palpitante oggi ancora di vitalità, come il giorno in cui uscì per la prima volta. E' un fatto non lieve per la storia per l' educazione intellettuale del nostro popolo.

Un Dramma in Russia.

Altri poi, quantunque con molte perifrasi e con prudentissima circospezione, andavano anche più in là.

Era poi certo che l'assassino fosse Pietro Ivonek?

Non era possibile che egli si sacrificasse per salvare qualche altro?

Imperocchè indubbiamente la principessa Sublanine era un vero imbarazzo pel conte Barenci, sopratutto se aveva qualche altra relazione amorosa.

Nessuno aveva ancora pronunziato il nome della Nello che, nei suoi numerosi amuiratori avrebbe trovato altrettanti energici difensori. Ma in ogni modo, tutte queste ciarle arrivavano fino a lei, e la facevano vivere in continue e mortali angosoie.

Per obbedire agli ordini del conte, Andreina non aveva punto intuito il suo genere di vita, poichè altrimenti avrebbe offerto pretesto alle malevole supposizioni.

Ma è inutile aggiungere che ella faceva un enorme sforzo, e che non aspirava ad altro che a vedere arrivare la fine della stagione teatrale.

Intanto l'istruttoria seguiva il suo corso, e in meno di un mese fu terminata.

Ivonek era invitato dinnanzi alle assise, imputato di omicidio.

— Come vedete — disse Alessio a Andreina nell'accompagnarla in casa — noi possiamo conservare tutta la nostra speranza. Malgrado tutti gli sforzi di coloro che volevano aggravare la sua situazione, Ivonek è accusato di omicidio e non di assassinio.

— Non comprendo la differenza! fece Andreina con un gesto di dolore.

— Eppure è grandissima!

— Sarà.

— L'assassinio è un delitto di cui il colpevole ha la piena responsabilità; è l'atto di colui che ha voluto uccidere, con uno scopo bene definito, e per trarre un certo vantaggio.

— Ebbene?

— L'omicidio, invece, è l'azione incosciente, l'accidente spesso scusabile, sopratutto quando si tratta di legittima difesa. Io darò a Ivonek come avvocato difensore uno dei miei amici, il Savisky.

— Lo conosco.

— E' un oratore di grande efficacia e un giurista di primo ordine. Io sono certo che farà assolvere quel povero Ivonek.

Il conte Barenci aveva pronunziato questa parole con tanta sicurezza che la Nello si sentì un po' tranquillata.

Quindi rispose:

— Dio lo voglia, mio caro Alessio, perchè vi giuro che non saprei rassegnarmi a lasciare quel povero vecchio sotto il peso di una condanna immeritata. Mi pare che non avremmo più il diritto di stringerci la mano.

— Eh! via l... In ogni modo c'è il diritto di grazia.

— So bene che l'imperatore vi vuol bene, e che gli strapperete la grazia per Ivonek. Ma potreste voi restituirgli l'onore? E potreste voi pagare a coloro che lo amano le angoscie sofferte e le lagrime versate? Che cosa sarebbe del figlio di Ivonek, se il nome di suo padre fosse disonorato da un'accusa di questo genere?

— Dovete pure essere persuasa che Michele troverà sempre in me più che un protettore, un amico.

— Ne sono certa; ma non per questo posso astenermi dal tremare quando penso a queste orribile avvenimento.

— Calma, mia cara.

— In ogni modo siate prudente, e non venite tanto spesso a trovarmi. Ah! se io vi amassi meno!

— Che cosa farreste?

— Che cosa farei? Volete dire che com avrei fatto da lungo tempo!

— Cioè?

— Sarei andata a trovare il generale Trepoff per confessargli tutta la verità.

— Andreina!

Il conte aveva afferrato la cantante per le mani, e le stringeva forte quasi temesse che dovesse sfuggirgli.

E durante una settimana le ripetè ad ogni istante quella scena dolorosa.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Lucca, 21. — E' arrivato l'on. ministro Finali, ricevuto alla stazione dal prefetto, dalle altre autorità e da gran numero di cittadini.

Alle ore 11 ant. sarà inaugurata la linea Lucca-Viareggio.

Viareggio, 21. — Il treno inaugurale è arrivato con l'on. ministro Finali, colle autorità e con gli invitati. L'accoglienza della popolazione fu entusiastica.

Parma, 21, ore 11.45. — Anche a voi hanno telegrafato erroneamente da Torino che il tenente Zanarbichi, genero di Augusto Agosta di collo Sacanello, era figlio del nostro ex-sindaco. Suo padre è invece uno stimato agricoltore della provincia di Parma, che gli fece compiere gli studi ginnasiali nel Regio collegio Maria Luigia, dal quale uscì per darsi alla carriera militare. Aveva 20 anni.

Livorno, 21, ore 14.19. — Stamattina alle ore 9, giunsero i generali Buscheti e Carenni, ricevuti alla stazione dal capitano Lazzarini, aiutante del generale Cialdini, e si recarono a visitare l'illustre infermo, conversando lungamente con lui. Il Bollettino d'oggi dice che il generale passò la notte tranquilla, senza movimento febbrile: il quale stato di miglioramento finora perdura.

Brindisi, 21. — Provenienti da Berlino, sono giunti il Principe e la Principessa ereditari di Grecia, Costantino e Sofia, e sono partiti per Corinto stamane, a bordo del Regio avviso ellenico *Sfacteria*. Essi furono ossequiati dal sottoprefetto e dal consolo greco.

Firenze, 21, ore 15,20 — Il R. Commissario si è recato ad ossequiare, a palazzo Pitti, S. A. R. il Duca di Aosta.

Il Principe si è vivamente interessato delle condizioni della città, alla quale si è dimostrato molto affezionato.

Mentre il cav. Gloria si accomiatava, S. A. disse augurare a Firenze il migliore avvenire.

— Alla solenne tornata della Crusca stamane ha assistito il Duca di Aosta. Il segretario dell'Accademia, prof. Latinio, fece il consueto rapporto e commemorò gli accademici defunti, Meini e Venturi. In seguito l'Accademico corrispondente, prof. Alessandro D'Ancona, ha letto una splendida commemorazione di Michele Amari.

— Le elezioni comunali avranno luogo il 19 gennaio. Già cominciano le adunanze elettorali.

Palermo, 21, ore 17 — Durante il Carnovale, ad iniziativa del Circolo enofilo siciliano, avrà luogo una fiera enologica nazionale.

Forlì, 21, ore 14 — Oggi ha avuto luogo una assemblea generale degli azionisti per l'invio di una colonia di lavoratori nella nostra colonia eritrea. Si presero importanti deliberazioni, stabilendo le norme generali per attuare l'importante progetto.

Como, 21, ore 14,26. — Si ha da Varese che nei giorni passati il termometro è disceso colà a dieci gradi sotto zero.

A Bordello, ozo rarissimo, il lago è tutto gelato, formando una immensa superficie uniforme, sulla quale i pattinatori possono sbizzarrirsi a loro talento.

Anche qui sta per costituirsi una Società di pattinaggio. A tal fogo si allagherebbe con un condotto l'Arena.

Genova, 21, ore 9,40. — Si sagnala da Ventimiglia l'arrivo di parecchi disertori francesi.

Palermo, 21, ore 10,7. — Il latitante Morillo da Caccamo, uno degli imputati del famoso sequestro Arrigo, si è costituito al nostro prefetto. Ciò si deve alla energia spiegata nell' insegnamento del sottoprefetto di Termini.

Lucca, 21. — E' giunto da Viareggio il treno inaugurale. La popolazione fece un'accoglienza festosa all'on. ministro Finali.

Alle 6 pom. vi sarà un banchetto, offerto dalla provincia all'on. ministro ed alle autorità.

Napoli, 21. — Al tocco e mezzo, nella sala Tarsia, S. A. R. il Principe di Napoli distribuì le medaglie ai premiati del Tiro a segno.

Assistevano alla cerimonia il prefetto, i generali e le altre autorità.

All'entrata nella sala ed all'uscita il Principe fu vivamente applaudito.

Siracusa, 21, ore 11. — Smentite in modo assoluto che sia stato ucciso il capitano Passalacqua assassinato nella *Tribuna* N. 346 (1).

(1) Sotto il titolo di « Mostruoso e misterioso delitto » la Tribuna pubblicava, come corrispondenza da Siracusa, che un barbiere, mostruoso, tremendo delitto era avvenuto. Una giovane donna di bella presenza, sconosciuta. Mondo e vostia signorilmente era stata trovata bocconi morta nella chiesa del Cimitero.

Una lettura alla 3a pagina (quella degli avvisi più in avidenza!) trovata indosso alla morta diceva: « ti scrido con cento colpi di pugnale, quanti baci ti mi hai dato la prima volta che ci trovammo insieme e poi ti strapperò il cuore ecc. ecc. »

Dunque, dice la *Tribuna*, il cuore era strappato dalla vittima con tanta scrupolosa da far credere ad un'operazione anatomica.

Chi da la signora non si sa: non l'ha mai vista nessuno; come sia entrata nel Camposanto, chi l' abbia uccisa non si sa — mistero!

Finalmente il corrispondente della *Tribuna* aveva accertato sotto i pioppi dello stesso Cimitero un signore, morto anche lui, dell'apparente età di 30 anni...

Stando al nostro dispaccio, il corrispondente della *Tribuna* deve aver fatto un brutto sogno e lo ha telegrafato!

Come segno mala il corrispondente di Siracusa alla *Tribuna*!

Atti del Governo.

Personale finanziario. — *Amministrazione centrale del Tesoro.* — De Mellis cav. Edoardo e Guttini Giovanni, segretari amministrativi, rispettivamente di 2a e di 3a classe; Benedetti Vittorio, vice-segretario di 2a classe, promossi alla classe superiore — Fiorani Fortunato, vice-segretario di 1a classe, nominato per concorso segretario di 2a classe — Caggiano Federico, Cucnoli Gerolamo, Costa Alessandro e De Bartolomeis Giuseppe, ufficiali d'ordine di 3a classe, nominati ufficiali di scrittura di 4a nella intendenze — Tantillo Giovanni, scrivano, straordinario, nominato ufficiale d'ordine di 3.a

— *Corte dei Conti.* — Aprile cav. Edoardo, ragioniere di 2a classe; Mazzottini cav. Filippo, ragioniere di 2a: Molsti Raffaele, segretario di 2.a; Palladini Francesco e Santangelo Alberto, vice-segretari rispettivamente di 2a e di 3.a classe; Bonfiglio Giuseppe, segretario di 3a classe — Biscardo, segretario di 1a, promosso primo segretario — Galeono Alfonso, vice-segretario di 1.a, nominato per esame segretario di 2.a — Cirenei Francesco, volontario, nominato vice-segretario di 3.a

— Eppure è grandissima!

— Sarà.

— L'assassinio è un delitto di cui il colpevole ha la piena responsabilità; è l'atto di colui che ha voluto uccidere, con uno scopo bene definito, e per trarre un certo vantaggio.

— Ebbene?

— L'omicidio, invece, è l'azione incosciente, l'accidente spesso scusabile, sopratutto quando si tratta di legittima difesa. Io darò a Ivonek come avvocato difensore uno dei miei amici, il Savisky.

— Lo conosco.

— E' un oratore di grande efficacia e un giurista di primo ordine. Io sono certo che farà assolvere quel povero Ivonek.

Il conte Barenci aveva pronunziato questa parole con tanta sicurezza che la Nello si sentì un po' tranquillata.

Quindi rispose:

— Dio lo voglia, mio caro Alessio, perchè vi giuro che non saprei rassegnarmi a lasciare quel povero vecchio sotto il peso di una condanna immeritata. Mi pare che non avremmo più il diritto di stringerci la mano.

— *Intendenze di finanza.* — Dotto cav. Luigi, segretario di ragioneria di 1.a; Albertini Giovanni, Tesoro Giuseppe e Venditto Leopoldo, ufficiali di scrittura, collocati a riposo a loro domanda — Pugliese Giuseppe, nominato magazziniere economo di 3.a classe — Omodei Zorini Ernesto, Falcone Emilio, Cuscianna Camillo, Sesta Domenico, Pasini Carlo, Frassone Carlo, sitti agenti delle imposte; Galli Francesco, Deyma Francesco, commessi governati demaniali, nominati vice-segretari di ragioneria di 3.a — Borchi Andrea, Lauro Francesco, commessi magazzinieri di 3.a classe — Corradini-Bartoli Luigi, ufficiale di scrittura di 4.a, nominati ufficiali d'ordine di 3.a al ministero.

Teatri ed Arte

Drammatico. — La *Parigina* di Becque, rappresentatasi al Balbo di Torino dalla compagnia Paladini, protagonista Tina di Lorenzo, ebbe un'accoglienza molto diversa da quella ottenuta a Milano. Fin dal primo atto, il pubblico affollato diede manifesti segni d'impazienza, che si mutarono in fine in rumori e fischi incessanti.

L'esecuzione, per parte di alcuni artisti, fu inadeguata.

— Al Filodrammatico di Milano è piaciuta *Un pezzo d'aprile*, scena comica, molto semplice, ma scritta con garbo — autore anonimo.

— L'*Onore* di Sudermann ha avuto esito brillante anche a Venezia.

— La compagnia drammatica di Francoforte è andata in scena, con splendido successo, la commedia di Montecorboli, *A tempo*, tradotta egregiamente in tedesco da Riccardo Nathanson.

— Al Vaudeville di Parigi ha avuto un successo di ilarità la nuova commedia in tre atti di Blum e Toché, intitolata *Madame Mongodin*. La protagonista è una specie di virtù forzose, la quale stravaggia tutti in casa, il marito ed i figli. Da ultimo si scuopre un uno peccato di gioventù e il suo regno cessa.

E' una successione di scene e di situazioni burlesche dalle più sollazzanti.

— *Le dodici mogli di Jafet*, nuovo vaudeville in tre atti dei signori Antony Mars e Maurizio Davrillier, andato in scena al Vittorio Hoger ha avuto discreto successo al teatro della Renaissance.

Le protagoniste sono dodici mormone, che, avendo voluto il loro marito Jafet Paterson partecipare alla Francia vanno a raggiungerlo.

Ivi sono arrestate per ordine del commissario di polizia ed escono di lì per maritarsi tutte e dodici con dodici eleganti giovinotti.

— Il ricevimento commediografico danese Enrico Ibsen ha terminato il nuovo dramma intitolato: *Hedda Gabler*.

Lirico. — All'Opera Comique si rappresentarà una nuova opera comica in tre atti del maestro Pessard, *Les Folies amoureuses*, il cui libretto è tolto dalla commedia omonima di Regnard.

— Ad Aix-les-Bains il basso di Roma è stato accolto con favore un opera inedita in due atti del maestro Noël Desjoveaux, intitolata: *Gyptis*.

Il libretto molto in scena la leggenda della fondazione di Marsiglia per parte dei Focesi.

Bisciettanica. — Un discepolo di Genova alla *Gazzetta del Popolo*, reca: « Lettere private giunte da Firenze, annunziano che il nuestro Franchetti, autore dell'*Asrael*, sarebbe assai malato, e trasferito in una casa di salute.

— Si annunzia la morte di Eugenio Charpentier, pittore di storia, all'età di ottanta anni.

Allievo di Girard e di Léon Cogniet, Eugenio Charpentier, si era distinto nella pittura militare. Ogni anno mandava al Salon dei quadri assai apprezzati, e, quantunque avesse ottanta anni, si può dire che era ancor nel pennello in mano.

Nella sua gioventù, Eugenio Charpentier aveva illustrato la *Storia della Rivoluzione francese* e quella del *Consolato e dell'Impero*, di Adolfo Thiers.

— Un giornale americano parla una meravigliosa artista, secondo lui, unica al mondo.

Si tratta di un Cristo, tagliato in un blocco di avorio enorme, e che i conoscitori si accordano ad attribuire a Michelangelo.

Pesa settanta libbre.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 22 Dicembre 1890 - S. Demetrio.
Leva il sole alle ore 7.37 m. — tramonta alle 4.30 s.
Leva la luna alle ore 3,5 s. — tramonta alle 3.21 m.

BOLLETTINO METEORICO.

21 Dicembre 1890.

Europa pressione elevatissima intorno centro Russia, depressione Atlantica estendentesi Mediterraneo occidentale. Massime 16°, Sardegna 18°, Italia 12 nord; barometro discesa Sardegna, salito sensibilmente altrove; minime leggeri piogge, nebbie; brina golo Nord.

Stamani: cielo coperto nebbioso: venti generalmente deboli intorno levante, barometro depresso 736 Sardegna; 734 Clermont, Portomaurizio. Riuna Siracusa, elevata 759 Nord.

Mare calmo. Probabili: venti forti prevalentemente Nord, interno levante Sicilia: cielo coperto con piogge nevi; temperatura bassa mare molto agitato coste meridionali, agitato altrove.

SCIARADA.

Sarei beato, o bella insingolera,
Se quando io vengo a te, tu non mi secondi,
Mi diresti, col tuo riso giocondo,
Prima ti voglio, a me dandoti *intera*.

Spiegazione del Monovorbo di ieri:
EM-IS-EM-PE.

I fratelli e la vedova del **cav. Ludovico Malpieri**, ringraziano quanto più possono tutti gli amici, delle affettuose dimostrazioni rese al caro defunto.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Il ritratto di un angelo.

Un americano, di nome Smith, possedeva in una casa, sopra un camino, il ritratto del fu John Taylor di Atalanta City.

Giorni sono, durante un temporale, un fulmine colpì la fotografia e l'abbinò chirurgamente su di essa il profilo di un angelo, che, colle ali distese, coprì va la testa di Taylor, gli cingeva il collo colle braccia e teneva nella mano un mazzo di fiori.

Gli amnesni al mercato si

Un angelo in quella pasa stava dipinto dietro un'al. fulmine ha agito come un fotografo, riproducendo il quadro sul ritratto.

Ma la gente superstiziosa vi vede un miracolo, significante che John Taylor è ora in cielo.

Elezioni amministrative

Prospetto del votanti nel 1889 e nel 1890

RIONI	Inscritti		Votanti	
	1890	1889	1890	1889
Monti	4965	5341	1172	2207
Trevi	3942	3624	1486	1461
Colonna	3030	3077	1202	1140
Campomarzo	4565	4629	1724	1788
Ponte	3427	3453	1522	1156
Parione	2203	2231	962	765
Regola	3194	2213	873	697
S. Eustacchio	2076	2509	864	804
Pigna	1548	1509	674	582
Campitelli	1577	1236	629	497
S. Angelo	830	845	308	352
Ripa	655	629	281	258
Trastevere	3926	3041	1145	1020
Borgo	2413	3101	1090	1170
Esquilino	7929	7743	2548	2349
Totale	45590	45592	17435	16890

Siccome nel 1889 i elericali si astennero, ne consegue che quest'anno circa 7000 elettori liberali di meno si sono recati a votare.

Poichè sembra che quest'anno gli elettori clericali siano circa 8000.

Dallo spoglio parziale di 14 sezioni sembra che i primi saranno i 25 candidati dell'*Unione*, i nomi comuni alle due liste, poi i candidati della lista della stampa, poi quelli portati soltanto dal Comitato e finalmente, i radicali dogmatici.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Turmometro centigrado — massimo 11.2 — minimo 4.9.

La giornata di ieri. — Malgrado tutte le possibili sollecitazioni, il concorso degli elettori fu ieri piuttosto scarso. Infatti non si raggiunsero neppure i 17,500 votanti.

La costituzione dei seggi riuscì difficilissima: se ne formarono soltanto 54: *sessantotto* seggi provvisori rimasero definitivi.

I clericali si presentarono compatti alle urne e ne occuparono parecchi completamente.

Delle 21 sezioni dell'Esquilino — la cittadella del partito liberale — si costituì il seggio solamente nella 13a sezione.

La sezione 11.a, Trevi, in via dell'Umiltà, formò il seggio alle ore 2.45 pom.

Nelle sezioni popolari si notò maggiore animazione.

Una terza parte dei seggi è stata conquistata dai clericali; gli altri seggi sono riusciti misti, e alcuni con prevalenza dei liberali. Ecco i nomi di tutti i presidenti:

Pavone Carlo, Tozzi Luigi, Dominado Giovanni, Lorè Michele Eugenio, Verrusio Tommaso, p. Salvi Ettore, p., Venoste Ugo, Sciloci Alberto, p. Valdevaro Odetti, p., Pinto Giulio, Silatti cav. Daniele, De Feo Nicola, avvocato Clodomiro Verdi, p. Nazzari cav. Augusto, Marcucci Nicola, p., Mellini Luigi, p., Frassinelli Adolfo, p., Bottiglieri Salvatore, Bicchini Luigi, Cavalieri Luigi, Stroschi Alfonso, Polidori avv. Polidoro, p., Mostarda Camillo, p., Strocchi Luigi, p., Lopez Vincenzo, p., De Lesilo, p., Ferrucci Francesco, p., Giotoli Eugenio, p., Mastrovalerio Antonio, p., Della Fantaria Olinto, p., Roberti Sante, avv. Gonella Eustachio, Pannasilico Michele, avv. Giuseppe Biondi, Renzali Carlo, Angelini Giovanni Guglielmo, Galfani Ettore, Izzi Luigi, p., Orrà Roberto, p., Scacca Antonio, Setti Augusto, p., Principalli Giuseppe, p., De Vita Adolchi, p., Marchetti Curio, magistrato, Benelli Arsilde, p., Sanna avv. Diomenico, p., Vitelli Dionisio, avv. Lattari Arturo, Sansiechi Giulia, p., Natta Giuseppe, Natta Giovanni. Giammerini Alfonso, Bertinelli Giovanni, Venditti avv. Feliciano, p., Cerasoli Emilio, Sacchi avv. Salomo Domenico, p., Ponti Luigi, Misseri avv. Giuseppe, p., Pagliani Luigi, Batocchia Alcardo, Mistretta Pietro, De Cesare Carlo, p., Pagella avv. Carlo, Grisuolo Francesco, Bicchini Luigi, Generali Alessandro, Augusto, Felisi Salvatore, De Caroli Giovanni, p., Giovane Alfonso, giudice, p., Pasqualino avv. Nazzareno, p., Pacifici Luigi, p., Savalli cav. Pio, p., Tommasi Silvio, p., Ruggero Pietro, p., Chiusi Michele, p., Pucci avv. Scipione, p., Bordone Benedetto, p., De Gregorio Alfredo, p., Allegri Giovanni Cosimo, Gialli avv. Carlo, Luzzani Giuseppe, p., Schiavelli Catalido, p., Petrillo avv. Cosimo, p., Seghen Bizzani avv. Gualberto, p., Geloso Peralta Santi, p., Romano avv. Vincenzo, p., avv. Ernesto Cadillo, p., Sarelli avv. Ulisse, p.

Nella dodicesima sezione del rione Monti, il seggio non si è potuto costituire che alle 3 pom.

Per cui le urne, invece che alle quattro, si chiusero alle sei, ora in cui cominciò lo spoglio.

Un bel tiro — Il Comitato centrale aveva distribuito 60 lire ad ogni capo sezione per provvedere alle cibarie dei componenti il seggio.

In 68 sezioni erano i *presidenti* e in altre 68 vi erano tutti clericali.

Si vede che parecchi designati del Comitato centrale a fornare i seggi, hanno preferito recarsi a qualche trattoria per fare un buon pranzo alle spalle del Comitato.

Il mercato del bestiame bovino. — Il R. Commissario straordinario ha disposto che col gennaio dell'entrante anno il mercato del bestiame bovino sia tenuto il giovedì di ogni settimana, dalle ore 11 ant. alle 4 pom.

Prima dell'apertura del mercato, a cura della Direzione, sarà compilato ed affisso alla porta d'in

Inoltre, parecchi domestici della principessa avevano dichiarato che essa era violenta e il battava spesso.

E siccome l'autopsia aveva provato che la morte della principessa era stata istantanea, rimaneva constatato che il guardiano della villa Barenci non era stato l'aggressore, ma aveva colpito in atto di difesa.

L'importanza di questi dati di fatto acquisiti al processo non poteva sfuggire ad alcuno. Tanto che a Pietroburgo era opinione generale che Pietro Ivonek non corresse grave pericolo, a meno che l'influenza della famiglia Sublanine fosse più forte del buon diritto — e, a meno anche che i magistrati non temessero col mostrarsi troppo indulgenti per un uomo del popolo, di creare un precedente pericoloso e capace di suscitare intimi di rivolta nelle basse classi contro la gente nichilis

grosso un cartello indicante il numero dei bovini entrati ed esposti in Campo. I bovini entrati dopo le 11 antim. del giorno di mercato, non saranno ammessi al mercato stesso. All'atto d'introdurre i bovini nel Campo, si dovrà pagare la relativa tassa di posteggio e sosta.

La sosta dei bovini nel Campo non potrà durare oltre le ore 2 pom. del giorno consecutivo al giorno di loro entrata, decorso il quale tempo dovrà essere pagata una nuova tassa di posteggio.

L'ingresso nel Campo prima dell'apertura del mercato è solo permesso ai negozianti proprietari del bestiame introdotto.

È incompatibile l'esercizio promiscuo di mediatore con quello di negoziante, o viceversa. I mediatori del Campo boario dovranno essere muniti della regolare patente, annotati e riconosciuti dalla Direzione.

Prima dell'apertura del mercato avrà luogo la visita sanitaria del bestiame introdotto, durante la quale non si potranno togliere gli animali dal posto in cui si trovano.

Nel Campo boario sono proibiti i giuochi, le liti, la vendita delle bevande e dei commestibili, il maltrattamento delle bestie, e qualsiasi atto contrario alla decenza e al buon costume.

Notarelle. — Il rumore Tittoni, pres. dell'Associazione commerciale ci prega di constatare che furono stampate delle liste apocrife in nome dell'Associazione, mentre questa aderì pienamente a quella della stampa.

Così pure all'ultima ora fu stampato un manifesto a nome di certe Associazioni indipendenti, nella firma del conte Cristoferi, mentre il conte Francesco Cristoferi ci prega dichiarare che si è abusato indegnamente del suo nome.

È uscito dalla Cooperativa di via Sant'Ignazio.

— Altre *perdericole* nel genere manifesti sono state fatte da qualche membro o candidato del Comitato centrale, indispettito perchè non era stato fatto nella lista della stampa.

Croce Bianca — S. M. la Regina, oltre ad avere onorata e resa splendida colla sua Augusta presenza la serata a beneficio di questa Associazione ha fatto pervenire al sodalizio L. 500, quale contributo di resta di beneficenza e conferma della sua alta considerazione verso il sodalizio stesso.

Ospite illustre. — Fu tra noi l'illustre scrittore polacco Enrico Sienkiewicz, che dopo la morte di Krasewski, è considerato come il primo romanziere polacco.

Egli è partito per Massaua allo scopo di visitarvi la nostra colonia.

Prima di partire vi fu in suo onore un banchetto dall'illustre Sienkiewski, cui intervennero le notabilità della colonia polacca in Roma e il conte Bertolli-Algarotti, ten. colonnello del 18°, colla sua gentile signora.

Mutui ipotecari per qualunque somma, ed in ogni Comune del Regno, si trattano con la massima cura e sollecitudine, dallo studio legale-amministrativo in via Boncompagni, 104, Roma, cui quale rivolgersi con franchellio per risposta.

Per la fiera dell'Epifania. — Le licenze per occupazione di suolo pubblico, che di consueto si concedono in occasione della fiera dell'Epifania, che ha luogo nel Circo Agonale dal 1° al 15 gennaio, saranno rilasciate dall'Ufficio di polizia urbana nei giorni 28, 29, 30 e 31 del corrente mese, previa regolare domanda da inviarsi all'Ufficio stesso non più tardi del 30 corrente.

Per ciascun tavolo della lunghezza non maggiore d'un metro e della larghezza non maggiore di due, da collocarsi all'ingiro della piattaforma, si dovrà pagare la tassa di L. 4.

Omnibus e tramways. — Sabato fu conclusa fra il Regio Commissario e la Società Romana degli omnibus, la nuova convenzione colla quale si portano le concessioni delle attuali linee dei tram (via Nazionale, San Giovanni, San Paolo e Flaminia) a 25 anni, cioè fino al 1915.

Parecchi forono accordate alla detta Società tre nuove linee di trams ed il raccordo colla linea di San Paolo.

Le nuove linee sono: La da piazza Venezia fino a piazza di S. Pietro, passando pel Corso Vittorio Emanuele — 2a da piazza di Venezia per la Stazione di Trastevere — 3a da piazza Venezia passando per via dei Verri Settembre fino a Santa Agnese, con rannodamento colla Porta Salaria.

Il raccordo della linea di S. Paolo sarebbe fatto sul piazzale davanti al Ponte Marconi.

Il Comune comprirà una porzione agli incasci *lordi* nella misura del 3 e 33 Op, con un minimo garantito di tre centesimi annue.

La linea di S. Pietro dovrà essere messa in esercizio colla massima sollecitudine.

Questa convenzione deve essere approvata dal nuovo Consiglio e non ci risentiamo a commentarla sia nell'interesse pubblico che in quello del Comune.

Notiamo trattarsi che il quartiere dei Prati di Castello, che per giacitura, esposizione e planimetria è uno dei più notevoli, resta in gran parte diviso per le rivalità delle cose naturali finchenon per essere soggiogate, non la alcuna comunicazione con questa nuova rete.

Può essere che, per un certo periodo, l'esercizio riesca passivo, ma non è detto che nelle concessioni si debba dare tutta polpa e niente osso.

R. Università — Ieri cominciarono, per la seconda sessione, gli esami di laurea in giurisprudenza.

Circolo degli impiegati. — Molto bene riuscita la festa di ieri sera al Circolo degli impiegati, e ciò grazie ai signori componenti il Consiglio Direttivo.

Al piano saleva il giovanissimo, quanto bravo maestro Raffaele Pinerà, il quale accompagnò con molta grazia la signorina Adele Sporoni nell'aria « Malia » di Tosti. A richiesta generale dovette fare il *bis*, cantando aggregamente la romanza della « Mignon. »

Applauditissimi anche i signori Pentenero e Ruscelli.

Conferenza. — Ieri sera, nelle sale del C'r'olo Universitario, il signor Emanuele Caso, studente, tenne una conferenza su un tema difficile: « Il nuovo elemento sociale. » Assisteva un discreto uditorio. Egli, con la conferenziere, disinvolto, che è acqua presente tende al collettivismo, giovandosi opportunamente degli esempi, che, oltre che dalla pura teoria, gli potevano essere forniti dalla storia politica e letteraria. Le sue tesi furono applaudite. E' tutto quel che si può dire.

Un brillante operazione del dicegno Forchelin — Da parecchio tempo la Questura era a conoscenza che, ignoti ladri, tentavano penetrare nella casa del ricco pittore Baltalevicz Stefano, di Varsavia, abitante in via Cappuccini 10, p. p.

Il delegato Forchelin Filippo, insieme agli ausiliari Muzi, Ferrazzano, Berardi e Marcellino, si misero sulle tracce dei ladri.

Ieri, verso le 5 1/2, il Forcheim, accompagnato dagli agenti, si nascose nell'abitazione quando il pittore era uscito.

L'appostamento diede buon risultato.

Infatti, subito dopo, certo Massimini Cesare, di anni 39, celibatario, da Roma, abitante in via San Marino ai Monti 68, p. p. s'introdusse, servendosi di un cesoso alla porta, nell'abitazione, e mentre con un altro complice stava per far saltare due serrature agazze scalpelli stava per far saltare due serrature di un cesso, venne arrestato.

Al Massimini furono sequestrati due grossi scalpelli. Esso ha subito già varie condanne per furto.

Egli disse al Forchelin che, stando poco prima in piazza Barberini, uno sconosciuto l'aveva invitato a salire per fare uno sgombero.

Giunti sulla porta, lo sconosciuto gli diede una spinta epperciò salì in aria la serratura ed entrarono.

Nel momento dell'arresto vi fu una viva colluttazione fra il Forchelin ed il ladro.

Suicidio — In via Monte Vecchio fu, verso le 5 e mezzo di ieri mattina, rinvenuto da uno scopino municipale, il cadavere di un uomo col capo orribilmente sfracellato.

Avvertito la sezione di P. S. di Ponte, si recava sul posto un delegato e due agenti.

Si constatò essere certo Ascenzio, pittore, di anni 32, da Montiglio (Cuneo).

Esso aveva preso alloggio in una locanda in via Monte Vecchio; nella notte l'infelice, come si è potuto constatare, si gettò dalla finestra.

La perizia medica dice che la morte fu istantanea.

La causa del suicidio si attribuisce ad alienazione mentale.

Il cadavere fu trasportato a S. Bartolomeo all'Isola.

E sempre i ladri — Ieri sera, ignoti ladri, entrarono, mediante scasso, nella casa del signor Pucci Pasquale, in via della Conciliazione n. 69, e vi rubarono molti oggetti preziosi per un valore di lire 7000 circa.

La questura è alla ricerca dei ladri.

Spacciatori di biglietti falsi. — In piazza Vittorio Emanuele, venanero arrestati Egidio Proietti e Francesco La Rosa, per spendita di biglietti falsi.

In tasca gli se ne furono trovati ad entrambi.

— Fu parimenti ieri arrestato Domenico Pasquali, mentre tentava spendere un biglietto falso da 10 lire.

Attenti ai bambini! — Ieri mattina, alle 7, il bambino Ernesto D' Amico, affacciatosi alla finestra, spintosi troppo in fuori cadde al suolo.

Trasportato alla Consolazione, fu giudicato guaribile in quindici giorni.

In pericolo di vita. — In una cava di pietre a Tor di mezza via, in carrettiere Festa Domenico, di anni 25, nel battere con un paletto, si colpì accidentalmente alla pancia.

Condotto subito alla Consolazione, si constatò che aveva riportato forte contusione cerebrale.

Fu giudicato in imminente pericolo di vita.

Un po' di tutto. — In via degli Equi, Federico Ferrari e Carlo Gallupi venuero a quistione. I Gallupi estrasse il coltello, vibrò un colpo al Ferrari, che guarirà in otto giorni.

— Ieri, alle 3, in piazza Guglielmo Pepe, per ragioni di servizio venanero a trovarsi gli agenti Bobbio Matteo e Pietro Gregori. Questi diede un colpo di palo in faccia al Bobbio, producendogli una ferita guaribile in otto giorni.

Il feritore fu arrestato.

— Ieri, dai carabinieri fu arrestato Domenico Bozzoli, ronitente alla leva del 1870.

— Imputati di furto, furono ieri arrestati il cuoco Romolo Tinti e Angelo Soffiati.

— Fu ieri arrestato il bracciante De Filippo Augusto di anni 32, abitante in via Luigi Santini, perchè autore del furto di n. 173 pelli di agnello, rubato al cav. Petraglia Filippo.

— Tassotto Giuseppe di anni 19, da Sant' Elia, murature e Scamarino Costantino di anni 18, pure muratore, furono arrestati, quali autori di furto a danno di Luzari Paolo.

— Il cocchiere Salvatori Antonio di anni 52, romano, fu arrestato in piazza di Spagna, perchè si ribellava agli agenti di P. S.

La vendita della galleria Fol. — L'ultima vendita di questa celebre collezione, avrà luogo oggi all' un pom., nel salito palazzo dei Conti di Sora, ora della famiglia inglese H. P., che hanno luogo, questa mane e domani, ore 10 ant, nel palazzo Pascucci. N. 50, via Nazionale, e, per comodo del pubblico, anche alle ore 2 pom. Si apriranno per questa vendita per 5 consecutivi giorni, perchè si sembrano superflui altri dettagli. Si faccia cenno di questa bella occasione per comperare con poca spesa di locomobile bellissimi tappeti, preziosi antichi e miniature.

La seconda e terza vendita della mobilia che guarnisce i palazzi e appartamenti della signora contessa di Sora e della famiglia inglese H. P.,

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta R. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

VIA DEL CORSO, 300 **ROMA** PRESSO PIAZZA VENEZIA

Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI E C.°

ROMA - MILANO - TORINO - VENEZIA

MANIFATTURA di ABITI per UOMINI e RAGAZZI

Sono in vendita le novità della Stagione AUTUNNO-INVERNO 1890-91

ABITI COMPLETI, PALETOTS, ULSTER, POUNCH COMUNI, POUNCH TRE USI, MANTELLI, PELLICCIE, VESTAGLIE

SPECIALITÀ IN COSTUMI PER RAGAZZI

COPERTE PER VIAGGIO, PLAIDS, CAPPELLI, CAMICIE, CRAVATTE, FOULARDS, PARACQUA ECC.

COMMISSIONI SOPRA MISURA ✦ STOFFE ULTIMA NOVITÀ

Domandare il CATALOGO ILLUSTRATO Gratis all' Ufficio Corrispondenza *SAVONELLI e C.*, **ROMA**

BEETHAM'S GLYCERINE CUCUMBER

GLICERINA E CETRIOLO

E' il più perfetto Latte Emollitore mai prodotto per preservare ed abbellire la pelle.

La rende in poco tempo *morbida, vellutata e bianca*, fa sparire e previene interamente ogni **Ruvidezza, Rossore, Abbronzimento, Irritazione**, ecc., e protegge la pelle contro gli effetti del Sole, del *Vento* e dell'*Acqua Cruda* più efficacemente che ogni altra preparazione.

Preparasi esclusivamente —
Da **M. BEETHAM & SON**, Farmacisti, Plantenham (*Inghilterra*).

Unico deposito per l'Italia: Profumeria inglese Rimmel, Via S. Margherita, 3, Milano. — Bottiglie da L. 1,60 4,50 e 8,50.

Per spedizioni nel regno aggiungere *Lire Una.*

Grande Medaglia d'Oro
all'Esposizione di Parigi 1889

CHOCOLAT Suchard NEUCHATEL

MALATTIE DELLO **STOMACO**
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)

Questo Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, purgative: i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; con regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

PRIX: L. 5. — PASTIGLIE: L. 2.

Exigez notre etiquette il faut du Docteur Paterson et la firme de J. PATARD.

Add. DETHAN, Farmacista in PARIGI

BÉNÉDICTINE

BÉNÉDICTINE

5000 AMMALATI GUARITI da malattie acute e croniche di **GOLA E PETTO** in meno di **5** anni mediante la cura radicale della

Lichenina al Catrame, dell'Eterolite di Iodoformio e Terpina

e dell' **Olio** di **Fegato** di **Merluzzo Speciale**

preparati dal Prof. **LUIGI VALENTE**

autorizzati dal Ministero dell'Interno — raccomandati da ILLUSTRI CLINICI

Vendita in tutte le farmacie e presso l'autore LUIGI prof. VALENTE - Isernia

La *Lichenina al catrame* è un liquore del sapore dell'anisetto di Bordeaux in piccolo flacone L. 1,50, in grande L. 2,50. — L'*Eterolite di Iodoformio* è un liquore di sapore della menta inglese in flacone a conta-gocce L. 5 — L'*Olio di fegato di merluzzo* speciale sapore anche della menta inglese L. 5. Spese di posto L. 1 a domicilio - Un pacco di 2 flaconi grandi Lichenina – 2 Olio di fegato – 1 Eterolito di Iodoformio — franco di posta L. 17 — (CURA COMPLETA).

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati non consecutivi

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5 cad.

I. CATEGORIA. In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Orefficeria, Orologeria, Oreficeria, medaglie, gioielli, specchi, cancelletti, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di qualsiasi importanza. Ricevo dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 5 ore di notte. Via Stiliana 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 172

PALAZZO DA VENDERE Via della Dateria 23. Tutto affittato. Reddito, Annui lire 18,829. Metri quadrati 615, e metri 101,50 di prospetti sulle strade parabili lucrose. Succosibile di profittevoli miglioramenti. Probabilità di non dover sborsare l'intiero prezzo. Trattare col proprietario Dorso 265 p. p.

CAFFÈ CHANTANT ed Restaurant. Codesi subito per grande causa decesso, bellissimo e grandioso locale, piglione mitissimo, ottimissimo avviamento, posizione popolata e commerciale. Dirigersi Casa Commerciale Cerasia, 35. 220

SARTI Lavoranti sarti e sarte si avvertono che il negozio di Emiliani, Via dei Chiavari 75-76 (presso S. Andrea della Valle) trovasi ora completamente assortito. Prezzo limitatissimo. Vendita al dettaglio ed all'ingrosso.

LANDAU, MILORD e coupè da vendere in buonissimo stato, Via Vittoria 54.

DOG-KAR E CAVALLO ungherese con finimenti inglesi da vendere per Lire 2000. Visibile ogni giorno nella scuderia in via Volturno N. 60, cortile. 230

DA CEDERE un caffè bene avviato in Via Merulana N. 201. Per le trattative si medesimo indirizzo. 229

GENEROSA MANCIA sarà data a chi riporterà al portiere del Palazzo Valdambrini, Ripetta 102, un orologio d'oro con iniziali CV smarrito in via Rigetta. 349

SI CEDE per morte del capo di famiglia. Caffè con Trattoria, forno uso Panificeria; locali buon avviato. Posizione buonissima, per trattative dal proprietario Caffè Milano, via della Croce, N. 33. 204

SI COMPRERÀBBE una piccola casa, od appartamento non lontano dal centro di Roma. Rivolgersi Via Firenze posta. 336

DA CEDERE Disponendo di ottima sita in Roma, in buona posizione, discreta clientela, si desidera vendersi oppure trovare socio che disponga ottomila lire, non potendo il proprietario attendervi. Dirigere lettere Via Monserrato N. 158, Palazzo Ghirlanda.

VINO PER FAMIGLIA Un discendente produttore di Velletri, dovendo consumare una partita di vino, fa vendita fi ano genere al prezzo seguente: Vino rosso, al quartuccio di litri 18 a L. 6. Trasporto a domicilio. Per le ordinazioni, famiglia Caparozzi, Via dell'Anima 17 p. sti.

6000 TRAVICELLINI di castagno usato, da m. 2,20 a 3 000 da 2,50, 2,70 e 4 metri. Di lunghezza, 2000 in per 12 e 4000 da 2,50, 2,70 e 4 metri. Di tutte si vende in blocco a L. 0,60 al pezzo. In piccola partita presso da compriori. Vi sono anche 150 carrozzi di castagno dai 10 ai 20 di spessore a L. 1,50 l'uno in blocco. Rivolgersi all'Impresa Vassalli in via Solara Vecchia N. 29 350

GELONI guariscono radicalmente con l'acqua del Tronto. Flacone con istruzione L. 1,25. Forti sconto ai rivenditori. Scrivere cartolina-vaglia Nicola Martinelli, Ascoli (Teramo).

SI VENDE CAVALLA da tiro ed anche da sella, crostata, baia, anni 5 in 7, alta m. 1,61, bello fermo. Dirigersi al portiere via Sistina 14.

D'AFFITTARSI.

FUORI PORTA MAGGIORE terreno situato 13 con fabbricati per vaccheria o per orto, con ova pozzolana volante. Trattative Quattro Fontane 30. 183

VIA CAPPUCCINI 6 p. 1. Otto belle camere, cucina mensili. Rivolgersi al portiere. 347

QUARTIERE pianoterra con sei camere e cucina, Matteo interrazionale, Acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere Via Margutta 26. 206

VIA DEL QUIRINALE 46 prossima a Magnanapoli. Appartamento di 5 stanze, cucina, con sposizione a mezzogiorno al p. 4. del palazzo Guerrieri con ingresso piazza Costaguti N. 14 e Via de' Falegnami N. 42 presso il Teatro Argentina. 216

APPARTAMENTO SIGNORILE 15 vasi, nel Trastevere. Piano con interno L. 1,25. Forte